

tempo dato corso al progetto regolare dell'impianto a margine, che venne previamente concordato coll'ispettore Regio del Circolo di Genova. Ma ora che il progetto gli venne di nuovo inviato dalla superiore Amministrazione centrale di Roma, per riferire in merito, lo stesso Regio ispettore intende venga radicalmente modificato, ciò che darebbe luogo ad una maggiore spesa di quella da questo Ufficio preventivata, ed a un altro lungo ritardo. »

Il progetto adunque è pronto e fu approvato. Sarebbero ingiusti ulteriori ritardi e non potrebbero che causare malcontento e lagnanze.

Prego quindi l'onorevole sotto segretario di Stato di invitare la Società delle strade ferrate a non fare più tanti studi, ed a passare piuttosto nel campo dei fatti. Lo prego di invitare la Società a far adottare il reclamato servizio, provvedendo e facendo eseguire i lavori occorrenti non a piccola e lentissima velocità come pel passato, ma a grande velocità, ossia sollecitamente. Con questo io sarò soddisfatto dell'opera del Governo, e saranno soddisfatti i desiderî e le aspirazioni giuste ed ormai vecchie di quelle laboriose popolazioni di Boscomare, Cipressa, Civezza, Costarainera, Lingueglietta, Pietrabrana che fanno capo alla stazione di San Lorenzo a Mare.

Presidente. Verrebbe ora l'interrogazione dell'onorevole Compans, al ministro dei lavori pubblici « sulle inesplicabili, ma deplorabili cause che determinano le resistenze dell'Ispettorato delle ferrovie ai formali impegni assunti dal Governo circa l'esecuzione delle opere di sistemazione e di ampliamento nelle stazioni di Strambino e di Caluso, riconosciute indispensabili dal ministro dei lavori pubblici, rese sempre più urgenti dalle crescenti esigenze del servizio e del traffico, e dalle mutate condizioni delle industrie e dei commerci in quelle località. »

Ma non essendo presente l'onorevole Compans questa interrogazione è decaduta.

Segue quella dell'onorevole Majorana, al ministro dei lavori pubblici « per conoscere a che stato sieno gli studi per la presentazione di un disegno di legge sulle strade vicinali ».

L'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. E inutile che io dica all'onorevole Majorana come da tempo sia riconosciuta la necessità di addivenire ad un riordinamento delle strade vicinali. Il Ministero ha intrapreso con la maggiore alacrità lo studio di un progetto inteso al riordinamento delle dette strade, ma trattandosi di un problema molto grave, lo studio non potrà essere compiuto in tempo tanto breve. Io non potrei quindi oggi dire all'onorevole Majorana più di questo e cioè che appena gli studi saranno compiuti, sarà cura della nostra Amministrazione di fare in proposito le opportune proposte con quella maggiore sollecitudine che da una questione così grave è reclamata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana.

Majorana. Sono lieto che l'onorevole sotto-segretario di Stato abbia riconosciuta la gravità e l'urgenza del problema. Debbo però fargli osservare che un disegno di legge sulle strade vicinali fu già presentato nella passata Legislatura. Dalla risposta dell'onorevole Niccolini quantunque egli non lo abbia detto in modo esplicito, debbo dedurre che l'attuale amministrazione intenda modificare quel progetto; perchè se lo avesse voluto mantenere integralmente sarebbe bastato il semplice atto della sua ripresentazione. E di ciò sono lieto perchè l'antico progetto merita veramente di essere in buona parte corretto. Eccito il Governo pertanto a voler continuare gli studi con la più grande sollecitudine, sia pur relativa; l'argomento è tale che una soluzione definitiva ormai si impone.

Colgo questa occasione per rivolgere all'onorevole sotto-segretario di Stato una domanda che ha qualche correlazione coll'argomento, riferendosi anch'essa al grande tema della viabilità. Chieggo: è nell'intendimento del Governo di fare in modo che nei capitoli di appalto per la manutenzione delle strade nazionali sia reso obbligatorio il sistema della cilindratura? Qui mi riferisco a quell'automobilismo del quale con legittimo orgoglio mi proclamo uno dei più antichi e convinti fautori in quest'Aula. Ricordo che la prima volta che ne ho parlato qui dentro molti colleghi hanno sorriso con evidente ironia; ciò malgrado ho insistito successivamente; a poco a poco molti si sono convertiti alla fede dei nuovi mezzi di locomozione; cosicchè ben può dirsi che il problema oggi